sione sul disegno di legge che abbiamo in esame e mi riservo di ritornare, in altra occasione, a reclamare a favore di una regione i cui diritti mi sembrano gravemente violati.

Mazza. Domando di parlare per fatto personale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sacchetti.

Sacchetti. L'onorevole ministro, nella prima parte delle sue dichiarazioni, ha fatto considerazioni veramente poco confortanti per ciò che riguarda il compimento del programma ferroviario.

Certo, dopo le sue parole, poca speranza può restare, per molti anni almeno, alle popolazioni le quali attendevano il compimento di questo programma. Sarebbe completamente inutile il fare ora osservazioni a questo riguardo non intendo certo di farle; solamente vorrei dalla cortesia dell'onorevole ministro un chiarimento.

La Commissione, con molta diligenza, ha unito alla sua relazione uno specchio che riguarda la condizione presente dei tronchi di ferrovie che rimangono tuttora da costruire.

In questo specchio trovo la linea di terza categoria Bologna-Verona, della quale è stato costruito il tronco da Bologna a San Felice, in seguito alle anticipazioni fatte dagli enti locali; anticipazioni le quali importavano diritti, che disgraziatamente non hanno potuto avere la loro legittima sodisfazione.

Nella nota posta in calce a questo specchio leggo che dovrebbero esistere ancora residui, per mezzo dei quali si potrebbe eseguire un tronco ulteriore di questa linea che ne porterebbe il capo da San Felice a Poggio Rusco.

Desidererei dall'onorevole ministro questa spiegazione, cioè se questi residui disponibili sussistono ancora, se possono realmente essere erogati per la costruzione di questo tronco e se il Governo ha l'intenzione di procedere all'appalto del tronco San Felice-Poggio-Rusco.

Non ho che questa dichiarazione da chiedere all'onorevole ministro.

Mazza. Ho chiesto di parlare, per fatto personale.

Presidente. Onorevole Mazza, è la terza volta che Ella chiede di parlare in questa discussione. Ha anche esaurito il suo fatto personale.

Mazza. Ma è sorto un nuovo fatto personale, onorevole presidente.

Presidente. Allora lo indichi.

Mazza. Dico all'onorevole ministro: se il patto di riscatto non è necessario perchè la legge dei lavori pubblici vi provvede, perchè di grazia se ne dispone nella convenzione del 1888? Intorno all'articolo 11 ed alla mancata menzione dell'articolo 19 prendo volentieri atto delle dichiarazioni che l'onorevole ministro fa intorno al richiamo della legge del 1888, ma non comprendo perchè l'articolo 11 mentre richiama esplicitamente gli articoli 15, 16, 17, 18 e 20 della convenzione del 1888 dimentichi l'articolo 19.

Rava, *relatore*. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vischi.

Vischi. Mi ero iscritto per parlare su questo disegno di legge, per raccomandarlo, s'intende, all'approvazione della Camera, e per fare talune osservazioni d'ordine generale. Posteriormente ho rinunciato a parlare per desiderio di affrettare la votazione. Parve a me che questo disegno di legge, lungi dal migliorare la legislazione speciale al riguardo iniziata dalla legge Branca, la peggiori.

Imperocchè fino ad oggi, come bene osservava l'onorevole Saporito, i 30 milioni stabiliti dalla legge Branca parevano destinati a nuove costruzioni; oggi, con questa legge si diminuisce lo stanziamento di quattro milioni e mezzo che si destinano ad altre opere.

Ne restano 25 milioni e mezzo; ma l'onorevole ministro dei lavori pubblici con una lealtà ammirevole ha detto in questo momento a quanti sono Provincie e Comuni che avevano avuto dal legislatore solenni promesse di nuovi e migliori trattamenti: *lasciate ogni speranza.*

Comprendo che a quest'ora affrontare un sì vasto argomento sarebbe pericoloso e forse pregiudicherebbe la questione stessa; però dichiaro che mi riservo di richiamare, quando discuteremo il bilancio dei lavori pubblici, l'attenzione della Camera sull'importantissimo argomento.

Non è lecito con una postuma dichiarazione cancellare tutta una legislazione che pareva soltanto rimandata e che ora, secondo le parole del ministro, dovrà rimanere un malinconico ricordo...

Muratori. No, ha detto *rinviata.*

Vischi. Ha detto *rinviata* a quando i de-